



## Lontani dagli occhi, lontani dal cuore

fotografie di Antonio Murgeri



### Canvetto Luganese

Molino Nuovo, Via R. Simen 14b

**Venerdì 17 settembre 2010**

**Ore 18.30 - vernissage**



**Canvetto Luganese**  
Fondazione Diamante

via R. Simen 14b  
CH-6900 Lugano

tel. +41 (0)91 910 18 90  
fax +41 (0)91 910 18 99  
www.f-diamante.ch  
canvetto@f-diamante.ch

Lontani dagli occhi, lontani dal cuore

Le foto in bianco e nero di Antonio Murgeri raccontano realtà umane calate nella quotidianità e in contesti particolarmente difficili come quelli legati al mondo dell'emigrazione. Nei suoi scatti, sempre al servizio del soggetto raffigurato, non prevale mai l'artificio del suo pur sapiente obiettivo. Quella di Murgeri è una fotografia sociale che si schiera dalla parte dei vinti.

"Lontani dagli occhi, lontani dal cuore" è il naturale proseguimento di una storia che Murgeri segue dal 2000 quando inizia a fotografare l'emigrazione italiana andando a visitare le Colonie libere in Svizzera. Nel 2003 scende a Napoli per testimoniare la pesante situazione dei nuovi emigranti. Lì si è aggregato ad associazioni cattoliche, i cui preti sono impegnati sul campo tra Caserta e Napoli, gestendo case per gli emigranti ai quali danno vitto e alloggio. Più tardi ha seguito i responsabili di un progetto della Provincia di Napoli per l'inserimento nell'agricoltura dei sans-papier, i quali hanno così potuto passare dal lavoro nero al lavoro vero.

L'emozione e il turbamento che trapelano dagli occhi di Murgeri mentre racconta di questi nuovi emigranti, indicano la profonda vicinanza e solidarietà del fotografo verso questa gente che patisce. Per spiegare l'emozione che precede uno scatto e che Murgeri ha provato la prima volta che ha messo piede a Lampedusa, racconta di quando anni fa è andato a fotografare le Catacombe delle Fontanelle, nel quartiere della Sanità a Napoli dove è nato e cresciuto. In quelle grotte dove è ammassata la più grande storia dei morti di Napoli, fatta di gente povera che non aveva una tomba e narrata dalle migliaia di scheletri calati in un'atmosfera particolare prodotta sia dalla luce che dall'elettricità del vento, Murgeri ha provato la stessa emozione di quando si è trovato davanti il cimitero di barche a Lampedusa: una sorta di deserto popolato dalle carrette del mare ammassate e sconquassate, da stracci, panni e scarpe che ricordano delle reliquie. Gli scatti che fissano i cimiteri di barche a Lampedusa sono a colori, contrariamente all'abitudine di Murgeri a fotografare in bianco e nero per far risaltare la crudezza dei contenuti. La testimonianza fotografica di Antonio Murgeri non può non scuotere le coscienze e riattivare il ricordo. La speranza è che finalmente ci si risvegli dal torpore dell'indifferenza e dell'oblio e si aprano gli occhi sulla drammatica realtà dei nuovi emigrati, avvicinandoci ad essa con il cuore.

Antonio Murgeri

Antonio Murgeri, Scialone, è nato a Napoli nel '53 nel rione sanità, dal '87 vive e lavora a Zurigo e ha collaborato con la Keystone Press "AG".

Già nella sua prima giovinezza Scialone era affascinato dal lavoro del fotografo Tano D'Amico, che si recava spesso a Napoli, in cui umanità e bellezza, poesia e verità, non prevaricano mai l'una sull'altra. Quando la vita gli ha concesso l'agio per farlo, Scialone ha ripreso l'antica passione. Ciascuno nella vita prima o poi farà, nel bene o nel male, quello che ha più ammirato da giovane.

Scialone da anni fotografa Napoli e i suoi vecchi amici napoletani.

Vedere Napoli attraverso l'obiettivo equivale per lui ogni volta a sapere che sta per lasciare la città amata. Sicché l'esperienza di ogni fotografo, quella di fissare l'attimo fuggente, in Scialone coincide con una dolorosa esperienza esistenziale.

E l'attenzione e il distacco dell'obiettivo, questo terzo occhio che si posa sulle cose come fossero nuove, coincide con lo sguardo dell'esule, che quando torna in patria vede le cose, una volta sue le cose, una volta sue, da fuori.

"Qui a Zurigo nessuno conosce Napoli. E io non so spiegare a parole la città, oltretutto ho imparato male il tedesco, e soffro degli stereotipi con cui è vista e del disprezzo che spesso le si rivolge".

Le sequenze della mostra segnano anche un percorso autobiografico: dalla casa e il quartiere in cui è nato a quelli in cui ha operato, dagli amici che ama e che ha amato, agli sconosciuti, che tuttavia conosce, fino alle meraviglie di arte che la città, e con essa lui stesso, sembra aver scoperto per la prima volta e sta mostrando al mondo. Ma la fotografia per Scialone è anche gioco, tragico o comico, provocatorio o innocente.

**Venerdì 17 settembre 2010 – ore 18.30 – vernissage**

## Lontani dagli occhi, lontani dal cuore

Fotografie di:  
**Antonio Murgeri**

Presenteranno:  
**Furio Bednarz**  
**Leonardo Zanier**

esposizione sala ex bocciodromo  
da venerdì 17 settembre a sabato 30 ottobre 2010  
orari apertura ristorante